

SCHEMA PROGETTO

ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner _____

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner _____

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

“OGNI ALBA HA I SUOI DUBBI”

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

☒

B) Parzialmente finanziato

☐

C) Totalmente autofinanziato

☐

5) Data avvio progetto: 01/12/2022

6) Durata progetto (in mesi) 12

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 1

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

7.2) Numero posti con solo vitto: 1

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 3, massimo 6): 6

13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio di Salute Mentale	Cles	Via Degasperi 47	99887	1	Ilaria Borzaga	17/04/1987	BRZLRI87D57C794D
2	Servizio di Salute Mentale	Cles	Via Degasperi 47	99887	1	Cristiana Zamboni	24/02/1991	ZMBCST91B64C814G

14) Descrizione del progetto

a) l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile;

Svolgere un'esperienza di Servizio Civile presso un Servizio di Salute Mentale significa confrontarsi con una realtà ampia e complessa, sia per la tipologia di utenza in carico sia per la complessità organizzativa dell'Ente. Partiamo quindi dal tentativo di offrire una sintesi rispetto all'organizzazione del Servizio.

Il Servizio di Salute Mentale

Il Servizio di Salute Mentale (SSM) dell'Ambito Territoriale Ovest è un'articolazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), composta da due Centri di Salute Mentale, ubicati uno a Cles e uno a Mezzolombardo. In questo progetto verrà descritto il Centro di Salute Mentale di Cles, poiché è il luogo nel quale il Servizio Civile si svilupperà prevalentemente, in integrazione con le figure professionali che vi operano.

Mission

Il SSM svolge interventi di riabilitazione, cura e prevenzione del disagio psichico. Inoltre s'impegna per migliorare la qualità della vita delle persone, ponendo particolare attenzione al loro contesto di vita, ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale.

Destinatari

Tutti gli abitanti dei comuni della Valle di Non e Valle di Sole che presentano un disagio psichico, nonché i loro familiari. Per completezza è bene dire che per quanto riguarda gli abitanti della Piana Rotaliana, Altopiano della Paganella e Valle di Cembra, il riferimento è il Centro Salute Mentale di Mezzolombardo, che ha caratteristiche speculari in quanto parte della stessa Unità Operativa.

Luoghi

Il punto di riferimento per gli abitanti della Val di Non e Val di Sole, nonché punto di partenza degli interventi, si trova a Cles in via Degasperi n. 47. Qui si trova il Centro di Salute Mentale, con le équipe territoriali, l'ambulatorio protetto, l'Area Abitare, l'Area Valorizzazione, l'Area Lavoro. Nelle vicinanze, in Via Degasperi n. 54, si trovano, il Centro Diurno, il Centro 24 Ore

Dislocate nel paese e sul territorio si trovano strutture più o meno protette dedicate ad ospitare temporaneamente utenti in carico al Servizio per percorsi abitativi riabilitativi.

Professionisti impegnati:

Al SSM lavorano Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e personale amministrativo.

Il SSM offre:

- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare
- ascolto della domanda e accoglienza del bisogno
- eventuale presa in carico
- percorsi di riabilitazione personalizzati e condivisi
- occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita del Servizio
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti
- gestione delle crisi psicopatologiche

Per rispondere ai diversi bisogni dell'utenza, il SSM si avvale di una complessa organizzazione che verrà descritta qui di seguito.

Contesto specifico del progetto di Servizio civile

Il progetto proposto si inserisce principalmente nel Centro di Salute Mentale (CSM) di Cles sfiorando ed integrandosi anche con l'Area Valorizzazione e l'Area Abitare e intende offrire al giovane un'esperienza di confronto con una realtà vasta e articolata, considerando l'organizzazione dell'Ente e dell'utenza di cui esso si occupa. In particolare, il ragazzo si inserirà nelle seguenti realtà:

A. Il CSM di Cles

L'area territoriale afferente al CSM di Cles comprende le Valli di Non e di Sole.

Le attività svolte si rivolgono al paziente, ai suoi familiari e alla popolazione. Gli interventi erogati sono di tipo preventivo, clinico, riabilitativo; in particolare le attività svolte presso il CSM sono le seguenti:

- **Accoglienza**

L'accesso al Centro di Salute Mentale è libero e diretto per facilitare la richiesta di aiuto a chiunque ne avesse necessità: diretti interessati, familiari e altre figure significative. Oltre al primo contatto, l'accoglienza si esplica anche nella presa in carico dei bisogni che gli utenti già noti al Servizio rivolgono agli operatori. Tali richieste possono essere inoltrate per segnalare un disagio o un peggioramento della sintomatologia, oppure con la finalità di ottenere appuntamenti, certificazioni o altro.

- **Ambulatorio protetto**

L'ambulatorio protetto è un luogo, all'interno del CSM, dove viene garantita la somministrazione della terapia infusiva, viene praticata la terapia long-acting e viene fornito supporto per la preparazione dei pillolieri con la terapia, al fine di favorire la corretta adesione al trattamento farmacologico.

- **Attività Ambulatoriale**

Le attività ambulatoriali svolte dai dirigenti medici psichiatri presso il CSM sono quelle di prima visita e consultazione, assunzione in cura e presa in carico.

- **Attività Territoriale**

Si tratta di una parte del lavoro, svolto principalmente dagli operatori del CSM, in alcuni casi insieme allo psichiatra, che consiste nelle visite a domicilio (VAD) e nel mantenimento dei rapporti con la rete terapeutica.

- **Centro Diurno**

E' il luogo che fornisce trattamenti riabilitativi. Possono essere indirizzati alla frequenza del CD anche gli utenti in fase critica (ad esempio per il prolungamento dell'osservazione già iniziata presso l'ambulatorio protetto), oppure gli utenti che necessitano di interventi riabilitativi nel breve-medio termine.

- **Gestione dell'urgenza**

I medici e gli operatori del CSM possono essere chiamati a gestire urgenze psichiatriche sul territorio, oppure in CSM. In CSM inoltre possono verificarsi anche urgenze di natura medica.

- **Centro 24 Ore O Ricovero In Spdc**

In caso di urgenze ascrivibili ad acuzie psicopatologica, il CSM dispone di una struttura sanitaria non ospedaliera che accoglie fino a 4 persone in stato di malessere, in alternativa al ricovero presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC). Qualora la persona manifestasse bisogni diversi, è possibile ricoverare l'utente presso l'SPDC di competenza (Borgo Valsugana).

- **Attività Trasversali**

Sono rappresentate dalla riunioni, cui partecipano medici e operatori del CSM, che possono avere finalità clinica (riunioni d'equipe, riunioni territoriali, riunione con operatori Centro h24) o organizzativa (riunioni di staff, riunioni di unità operativa). Le riunioni possono inoltre assumere carattere supportivo, nella rielaborazione di eventi critici.

- **Lavoro di Rete**

Per soddisfare in modo più ampio i bisogni di cura o assistenziali (reddito, cibo, vestiario, alloggio) dell'utente, il CSM collabora e si interfaccia con altri soggetti della comunità (Medici di Medicina Generale, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, SERD, Alcolologia, Psicologia clinica, Servizio Sociale, associazioni, cooperative, volontariato, gruppi AMA) per facilitare l'accesso del paziente agli stessi.

B. L'appartamento a bassa protezione "Gruppo Appartamento 1" (GA1) di Cles (Area Abitare)

È un alloggio ITEA situato in un condominio, che può accogliere fino a 5 persone. Offre percorsi riabilitativi a medio-lungo termine, l'operatore è presente 2-3 ore al giorno a seconda dei bisogni degli utenti.

C. L' Area Valorizzazione

Si tratta di tutte le attività in cui sono coinvolti utenti, familiari, operatori, volontari e cittadini. Nello specifico: sensibilizzazione della comunità contro lo stigma e il pregiudizio, organizzazione di cicli d'incontro con i familiari, attività di volontariato, proposta di attività riabilitative basate sulle evidenze. L'area valorizzazione è unica e trasversale per i due Centri di Salute Mentale. Si occupa inoltre di promuovere tutte le attività volte alla valorizzazione dell'utente e delle sue potenzialità, di stimolare la partecipazione dell'utente nella comunità e di promuovere occasioni di conoscenza e integrazione sul territorio.

L'obiettivo perseguito da tutte le attività erogate dal Servizio è principalmente quello di potenziare l'autonomia, l'autodeterminazione e l'inclusione degli utenti nel contesto sociale comunitario in cui vivono. Tutti i progetti individualizzati prevedono una forte collaborazione con le realtà presenti sul territorio (associazioni, servizi sociali, familiari, volontari...), al fine di creare occasioni di contaminazione con la comunità e di integrazione reciproca. La promozione della cultura del volontariato, dell'inclusione e della cittadinanza attiva sono parte costitutiva e fondamentale del Servizio e delle attività che esso eroga, nonché valori fondanti del Servizio Civile Unico Provinciale. Il giovane quindi, avrà la possibilità di esprimersi e portare il proprio contributo, a seconda delle proprie attitudini

personali e, in quanto cittadino attivo, potrà portare stimoli e riflessioni con una visione non professionale o tecnicistica, ma con uno sguardo nuovo e differente.

Tendenzialmente, l'elaborazione del progetto tiene conto dei feedback e dei suggerimenti raccolti dai giovani che hanno effettuato il Servizio Civile presso il nostro contesto ma, con l'ultima esperienza effettuata, non è stato possibile in quanto il progetto è stato profondamente modificato e tarato su attività differenti.

Ruolo del progetto di Servizio Civile

Il ruolo che il giovane in Servizio Civile potrà intraprendere all'interno di questo progetto, si ispira ai seguenti valori condivisi dallo SCUP, dalla PAT e dal SSM:

- opportunità di acquisizione di prerequisiti lavorativi: con questo progetto si intende offrire al giovane il vantaggio di sperimentarsi all'interno di un'organizzazione vasta e complessa, al fine di apprendere abilità trasversali e di crescita personale che verranno descritte in seguito;
- occasione di sperimentarsi nel ruolo di cittadino attivo e di promotore di integrazione sociale;
- possibilità di crescita professionale, personale ed educativa in base alle proprie peculiarità ed inclinazioni.

In particolare, il ruolo richiesto al giovane in Servizio Civile in tale progetto è quello di sperimentarsi in attività in cui viene supportata e valorizzata la partecipazione del singolo, di osservare e conoscere iniziative di cittadinanza attiva e di entrare in contatto con la complessità organizzativa del Servizio, interfacciandosi con professionisti ed altri enti presenti sul territorio. L'importanza di un giovane in Servizio Civile all'interno del contesto del SSM, è quella di rinforzare e garantire un accompagnamento meno tecnico e più spontaneo nella quotidianità dell'utente.

Le attività proposte dal progetto e la possibilità di relazionarsi con la persona possono diventare inoltre un'occasione per il giovane di confronto ed esperienza, utili allo sviluppo di una crescita personale e all'acquisizione di abilità trasversali, necessarie e spendibili in qualsiasi contesto lavorativo.

Il giovane inoltre, a seconda delle proprie capacità, bisogni e interessi potrà sperimentarsi all'interno dei nostri contesti, a partire da attività più pratiche e strutturate supportato dagli operatori, fino ad arrivare ad attività più relazionali e socializzanti, in un crescendo di autonomia graduale e sempre nel rispetto delle inclinazioni personali.

b) la definizione delle finalità e degli obiettivi (misurabili, almeno in parte) del progetto del/la giovane, che sono sostanzianti nel percorso formativo proposto e che devono essere coerenti con le finalità del SCUP e con le caratteristiche specifiche dei/delle partecipanti definite dalla richiesta di proposte progettuali:

I seguenti obiettivi sono richiesti a tutti i giovani in Servizio Civile che si impegneranno nel nostro progetto, anche se potranno essere integrati e implementati a seconda delle attitudini e degli interessi dei giovani.

Gli obiettivi macro del progetto prevedono:

- Apprendere il funzionamento di un servizio pubblico che si occupa di Psichiatria e delle realtà territoriali ad esso collegate (Servizio Sociale, enti ed associazioni che collaborano con il SSM)
- Sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, gruppali, gestionali e comunicative) spendibili in futuro nel contesto lavorativo
- Interagire con le altre risorse professionali operative nei vari contesti
- Pianificare e svolgere attività specifiche pratiche caratterizzanti l'organizzazione

Gli obiettivi specifici del progetto prevedono:

- Comprendere l'organizzazione di un SSM
- Comprendere come il SSM si interfaccia e collabora con altri enti, associazioni e con la comunità
- Confrontarsi e relazionarsi con l'utenza del SSM
- Sviluppare un atteggiamento collaborativo e propositivo nell'approccio alle situazioni quotidiane e complesse
- Comprendere l'organizzazione delle attività specifiche e averne la padronanza
- Sviluppare capacità di comunicazione e confronto con gli operatori del SSM
- Sviluppare abilità di lavoro in gruppo
- Collaborare all'organizzazione e alla pianificazione di attività specifiche

Altri obiettivi potranno essere aggiunti in base agli interessi e alle inclinazioni dei ragazzi in Servizio Civile, per esempio sarà possibile approfondire le competenze relazionali, condurre attività socializzanti, comprendere in maniera più ampia le altre aree del Servizio, partecipare come formatori alle sensibilizzazioni organizzate nelle scuole ecc..

Indicatori di risultato

- Schema organizzativo settimanale di tutte le attività svolte dal giovane in Servizio Civile
- Ottenimento della competenza certificabile attraverso questo progetto
- Schema inerente la formazione specifica compilato con data e informazioni complete degli incontri e/o attività

<i>c) i/le giovani da coinvolgere (caratteristiche, modalità e criteri di selezione)</i>
--

Il progetto coinvolge 1 giovane.

E' previsto un colloquio iniziale con il giovane in cui verranno approfonditi i seguenti aspetti, attitudini personali e caratteristiche:

- la conoscenza del progetto
- la condivisione degli obiettivi del progetto
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto
- la disponibilità e l'elasticità ad orari flessibili e in giorni festivi
- la disponibilità a guidare per spostarsi sul territorio

- il desiderio di entrare in relazione con l'altro
- la disponibilità a mettersi in gioco
- l'intenzione a svolgere delle attività strutturate specifiche.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 5 e saranno selezionati coloro che avranno ottenuto il punteggio maggiore. La selezione terrà conto delle pari opportunità: il nostro Servizio, volto all'integrazione con la comunità e alla tutela delle fasce più fragili, riconosce tale valore come fondamento e come principio cardine di tutti gli interventi che eroga, in linea con l'ottica promossa dalla PAT.

d) le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto;

Il giovane in Servizio Civile sarà a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM (Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, volontari). Nello svolgimento delle attività previste dal progetto verrà affiancato principalmente dagli operatori che operano all'interno del Centro di Salute Mentale.

Figura di particolare riferimento per il giovane sarà l'OLP: l'elemento fondamentale che lo caratterizza è quello di fornire supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida.

Nello specifico di questo progetto l'OLP è rappresentato da un Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (TeRP) che opera nel SSM da 5 anni.

L'OLP accompagnerà il giovane in Servizio Civile per garantire un'iniziale conoscenza del SSM e della sua utenza, una graduale attivazione nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle sue capacità/ specificità.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che affiancheranno il giovane. Per ogni operatore è indicata l'attività di cui si occupa quotidianamente e all'interno della quale andrà ad inserirsi il giovane.

2 operatori CSM + Area Valorizzazione	TeRP che coincidono con le figure degli OLP. Svolgono funzioni di referenza dell'Area Valorizzazione e si occupano della definizione e dell'attuazione di percorsi riabilitativi personalizzati sul territorio di pertinenza del CSM di Cles.
2 operatori Accoglienza CSM	Operatori che si occupano della gestione delle attività di accoglienza e dell'ambulatorio protetto. Le figure professionali che ruotano attorno alla funzione di accoglienza possono variare in base alla turnistica.
1 operatore Area Abitare	TeRP referente area, si occupa di conoscere e gestire tutto il circuito residenziale dell'U.O., di supervisionare i percorsi residenziali degli utenti e sviluppare forme innovative di residenzialità.
2 operatori Area Abitare	2 TeRP referenti del GA1. Si occupano di gestire l'appartamento e accompagnare i percorsi riabilitativi degli ospiti.
7 operatori di territorio	TeRP, Educatori ed Infermieri che operano al Centro Salute Mentale e che si occupano di seguire le progettualità dei pazienti sul territorio, quindi anche dei pazienti inseriti nelle strutture residenziali.
Volontari GA1 + territorio (n° flessibile)	Supportano gli ospiti in momenti particolari della giornata in assenza dell'operatore, svolgono delle attività socializzanti. I volontari sul territorio svolgono attività di accompagnamento e socializzazione con alcuni utenti.

e) le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento del progetto e la connessione con le altre attività dell'organizzazione:

Il primo mese di Servizio Civile vedrà il giovane in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che le attraversa, del contesto del Centro di Salute Mentale e dei principi dell'Area Valorizzazione. L'osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con l'OLP favoriranno il graduale inserimento del ragazzo all'interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese il giovane si muoverà con progressiva autonomia. L'area di riferimento sarà appunto quella del Centro di Salute Mentale; saranno comunque previsti anche dei momenti in spazi diversi, per esempio in altre strutture del Servizio e/o in contesti territoriali per la partecipazione ad eventi, feste con la cittadinanza o incontri di confronto con gli altri servizi che collaborano con il SSM.

Dal sesto mese il giovane sarà maggiormente orientato rispetto allo svolgimento delle attività previste: saranno quindi ben accolte proposte e idee che il giovane in Servizio Civile avrà maturato in questi mesi di conoscenza del contesto, a seconda delle proprie capacità e peculiarità personali. Il monitoraggio dal sesto mese in poi rimarrà invariato ad una volta al mese, con una particolare attenzione al supporto del giovane nella realizzazione delle proprie proposte. Rimane invariata la possibilità di confronto e discussione sia con l'OLP che con gli altri operatori coinvolti.

E' doveroso sottolineare che tutti gli interventi svolti dal giovane in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori, che lo accompagnano e ne facilitano l'inserimento graduale nelle attività attraverso il confronto e il supporto costante.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo; è possibile che in base alle esigenze venga richiesto un impegno di 6 giorni a settimana, con conseguente riduzione oraria giornaliera. Le attività sono svolte prevalentemente dal lunedì al venerdì tra le 9.00 e le 18.00; sarà possibile richiedere al giovane la disponibilità per la presenza nel fine settimana (sabato e/o domenica/giorni festivi sempre con attività svolte tra le 9.00 e le 18.00), con l'impegno da parte dell'organizzazione di garantire due festivi liberi al mese per ogni ragazzo. L'orario specificato di attività (tra le 9.00 e le 18.00) è da considerarsi indicativo in quanto il giovane, integrandosi con la comunità e le diverse opportunità presenti sul territorio, potrà partecipare ad alcune delle iniziative serali organizzate (sempre nel rispetto della normativa Covid vigente).

Le attività specifiche che il giovane andrà a svolgere saranno le seguenti:

- relazione con l'utente
- collaborazione con gli operatori in un'ottica di lavoro di gruppo
- collaborazione con i volontari del Servizio
- supporto al front-office
- supporto agli utenti nelle attività quotidiane presso il gruppo appartamento GA1
- coinvolgimento degli utenti nella partecipazione agli eventi di aggregazione sociale sul territorio (accompagnamento degli utenti e presenza attiva alla serata di "Porte aperte", momento conviviale organizzato da una rete di volontari, volto alla condivisione della cena a fine socializzante e ricreativo, che si terrà ogni giovedì dalle 18.00 alle 21.00 circa)
- ruolo attivo nella pianificazione e nello svolgimento di attività previste nel contesto di pertinenza del progetto, coordinandosi con le altre risorse professionali presenti (ritiro farmaci/magazzino/spesa, commissioni a seconda del bisogno...)

- calendarizzazione settimanale delle attività specifiche programmate, organizzando i propri impegni in integrazione con gli altri operatori coinvolti
- partecipazione a incontri di sensibilizzazione sul disagio psichico organizzati dal Servizio (serate informative, eventi nelle scuole e con i volontari ...)
- altre attività da condividere e strutturare in base agli interessi specifici che il giovane di Servizio Civile svilupperà durante il percorso (Es. visite a domicilio del paziente, accompagnamenti, attività di gruppo ludiche/socializzanti proposte dal giovane, attività individuali con gli utenti...)
- altre attività coerenti con la competenza da certificare

I tempi per lo svolgimento di tali attività non possono essere totalmente previsti, in quanto variano a seconda dell'organizzazione e dei bisogni riscontrati. La strutturazione delle attività specifiche sarà effettuata quindi con una certa flessibilità in merito ad orari e giorni di attuazione, sempre nel rispetto di quanto descritto sopra.

N.B. Le attività saranno previste e si svolgeranno tutte nel rispetto delle misure anti Covid-19.

f) il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto:

Il percorso formativo prevede una prima fase di conoscenza del SSM e della sua utenza. Verranno quindi programmate delle giornate di permanenza del giovane nei vari luoghi del Servizio e dei momenti dedicati con gli operatori referenti delle varie aree (Area Abitare Area Valorizzazione e Area Lavoro), per favorire l'apprendimento attraverso *shadowing*, comprendere il funzionamento del Servizio, le attività previste, i bisogni dell'utenza. La continuità delle varie esperienze e dei vari momenti con tutti i referenti sarà garantita dall' OLP, che si occuperà di organizzare questi incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento del giovane attraverso domande stimolo e disponibilità al confronto.

La formazione specifica sarà garantita inoltre (oltre che dalla prima fase di esperienza diretta descritta) da momenti strutturati articolati in un percorso così definito per un totale di 79 ore:

- 2 ore dedicate alla sicurezza (o tramite corso interno all'Azienda o strutturate con il preposto alla sicurezza)
- 1 ora con l'OLP per la descrizione della parte organizzativa/orientativa aziendale
- 2 ore al mese di partecipazione alle equipe per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative.
- 3 ore (1 per ogni Area) con i referenti di Area Abitare, Lavoro e Valorizzazione (per la descrizione degli obiettivi e delle modalità di funzionamento delle varie aree)
- 2 ore con gli operatori dell'accoglienza (per la spiegazione delle modalità di accesso al Servizio e apprendimento di modalità relazionali)
- 5 ore con gli operatori territoriali per comprendere la logica della presa in carico e la filosofia progettuale e di Recovery sottostanti.

Verranno inoltre approfondite le seguenti tematiche, utili alla certificazione della competenza:

- 2 ore con un operatore esperto per approfondire: concetti e dinamiche di gruppo, comportamenti individuali e collettivi, abilità interpersonali
- 1 ora con il Coordinatore per approfondire le capacità organizzative e di gestione del proprio operato e del proprio tempo (rispetto dei tempi, delle scadenze, degli orari, degli impegni presi)
- 1 ora con il Coordinatore per approfondire il lavoro in gruppo e il clima organizzativo
- 2 ore con un operatore esperto per approfondire la gestione dei comportamenti in situazioni di stress e il *problem solving*
- 5 ore con le varie figure professionali presenti nel Servizio per approfondire i concetti base di salute mentale
- 1 ora con il Coordinatore per approfondire le tecniche di comunicazione all'interno del contesto organizzativo e di lavoro
- 30 ore (circa un'ora alla settimana) con il gruppo di operatori, utenti, familiari, volontari, cittadini, enti del territorio di approfondimento e partecipazione a modalità di coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa).

La modalità formativa prevista per l'approfondimento di queste tematiche utili al fine dell'acquisizione della certificazione della competenza, avverrà attraverso:

- lezioni frontali svolte dagli operatori del Servizio
- approfondimento individuale con ricerca attiva di materiale
- osservazione diretta
- sperimentazione "*on the job*"

L'OLP, figura garante e punto di riferimento per il giovane, porrà particolare attenzione alla sua crescita formativa. Questo ruolo chiave infatti tutelerà il giovane in Servizio Civile al fine di verificare in modo costante che le attività formative previste siano sempre in linea con gli obiettivi del progetto. Sarà garante inoltre dei beneficiari e dell'organizzazione, in merito alle responsabilità affidate ai giovani e al corretto rapporto tra impegno e benefici derivanti dall'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio mensile prevede un incontro allargato tra il giovane del Servizio civile, l'OLP e gli operatori del SSM coinvolti nell'affiancamento del giovane, per condividere in gruppo successi, difficoltà, rimodulare gli interventi e le attività. Gli incontri mensili, svolti per tutta la durata del progetto, saranno realizzati seguendo le modalità specifiche previste da SCUP.

Sebbene gli incontri di monitoraggio siano previsti mensilmente, vi sarà la possibilità continua di confronto sia con l'OLP, sia con gli altri operatori coinvolti nel progetto.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto, l'OLP compilerà la scheda di monitoraggio alla fine del percorso seguendo le modalità specifiche previste da SCUP, così come per quanto riguarda il report conclusivo dell'attività svolta.

È previsto inoltre un momento finale in cui il giovane potrà portare le proprie osservazioni e i propri contributi rispetto alla proposta progettuale, in modo da offrire il proprio feedback che sarà poi utilizzato per rivedere eventuali aspetti del progetto ed apportare eventuali modifiche, come già avvenuto anche durante la redazione di questo progetto.

g) le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate:

Risorse umane: il personale dedicato alle attività previste dal progetto (vedi punto d).

Risorse tecniche e strumentali:

- locali delle varie strutture in cui si svolge il progetto (CSM, GA1)
- territorio (altre strutture e realtà territoriali)
- pc con collegamento internet, intranet e stampante;
- buono mensa
- 1 Pulmino 9 posti, 4 automobili.

h) la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite (eventuali riferimenti a tirocini e crediti formativi riconosciuti).

Il giovane, attraverso la formazione specifica programmata e descritta nel paragrafo precedente, potrà comprendere l'organizzazione ed il funzionamento del Servizio di Salute Mentale, sperimentandosi sia all'interno di un servizio sanitario sia all'interno della comunità presente sul territorio.

In attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 2372 del 16.12.2016 vi sarà per il giovane la possibilità di mettere in trasparenza la competenza di "Interagire con le altre risorse professionali operative sul luogo di lavoro" del profilo di "Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale" del Repertorio della Regione Umbria. Tale competenza è stata scelta perché, analizzando le varie possibilità, è risultata essere quella più accessibile e trasversale, quindi maggiormente in linea con gli obiettivi del nostro progetto.

Titolo competenza: Interagire con le altre risorse professionali operative sul luogo di lavoro
Conoscenze

- Concetti di gruppo, posizione, ruolo, comportamenti individuali e collettivi, dinamiche di gruppo, clima organizzativo
- Comportamenti spontanei in situazione di stress e loro modalità di indirizzo e governo

Abilità/Capacità

- Coordinarsi con le altre risorse professionali coinvolte nell'attività
- Coordinarsi con i propri colleghi e lavorare in gruppo in un contesto organizzativo
- Recepire le indicazioni operative fornite dal proprio responsabile in merito alla modalità di realizzazione delle attività programmate, assumendo un atteggiamento collaborativo e propositivo
- Interagire con risorse professionali interne alla struttura e impiegate in ruoli di responsabilità, dimostrando disponibilità a fornire ogni eventuale informazioni in possesso rispetto allo stato delle attività
- Interagire con le risorse professionali esterne, che a vario titolo accedono al luogo di lavoro, in ragione del raggiungimento del comune obiettivo di servizio verso il cliente/beneficiario

15) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive.

Data 31/08/2022

Il Responsabile legale dell'ente

